

I residenti dopo il rogo notturno a Calabria Maceri pretendono chiarezza. Invito alla prudenza dei sindaci di Rende e Montalto

# Preoccupazione sulla qualità dell'aria

Emergenza rientrata in mattinata, non sono state compromesse altre attività lavorative

**Concetta Vicinotti**

## RENDE

Notte di fuoco in contrada Lecco a Rende. Un incendio è divampato all'interno del deposito della Calabria Maceri, nella zona industriale di Rende. Le fiamme hanno avvolto l'intero deposito dei rifiuti ingombranti. Un incendio dalle proporzioni vaste che ha interessato i duemila e quattrocento metri quadri di edificio adibito allo stoccaggio e trattamento di rifiuti solidi urbani. Il fuoco ha avvolto cumuli di rifiuti di vario genere situati all'interno della struttura in cemento armato nonché attrezzature e macchinari.

Subito sul posto le squadre dei vigili del fuoco di Cosenza coordinate dal comandante provinciale Giuseppe Bennardo che, con l'ausilio di due autobotti, hanno lavorato alacremente per domare il rogo. Operazioni difficilissime durate tantissime ore e rese ancora più ardue dal pericolo di cedimenti strutturali del capannone. I pompieri hanno continuato per ore la bonifica anche con ausilio di pale meccaniche. I carabinieri della Compagnia di Rende, guidati dal capitano Mariachiara Soldano, hanno avviato indagini e scoprire l'origine dell'incendio, dovuto, invece, ad un'autocombustione dei materiali ingombranti.

Le colonne di fumo, generate dalla combustione, hanno reso necessario l'intervento del nucleo biologico-chimico-radiologico (Nbc) del Comando di Catanzaro dei vigili del fuoco per rilevamenti ambientali. Sul posto anche l'Arpacal ed è stata montata una centralina per il controllo dell'aria per verificare l'assenza di metalli pesanti e diossina.

Gli abitanti delle zone di Settimo di Rende, Settimo di Montalto e zone adiacenti sono stati invitati dalla Cro-

ce Rossa a tenere porte e finestre chiuse per paura di danni ambientali per i quali si sta procedendo agli esami tecnici dei fumi. Anche il sindaco di Rende, Marcello Manna, con un avviso pubblico, ha invitato i cittadini a prestare massima prudenza fino a disposizioni degli organi competenti dopo il monitoraggio dell'aria. Raccomandazioni alla cautela anche per la cittadinanza di Montalto Uffugo da parte del primo cittadino, Pietro Caracciolo che, insieme alla protezione civile, si è recato sul posto dell'incendio.

Tra la comunità rendese e quella montaltese la preoccupazione, però, cresce per il fumo e l'odore acre dei miasmi ma anche la fuliggine che ha invaso le abitazioni vicine al luogo del rogo. L'episodio fa tornare alla ribalta la questione inquinamento così come spiegano i residenti di contrada Lecco.

«Calabria Maceri brucia da diverse ore. La cenere è caduta sulle nostre case e nei nostri giardini. Loro verranno risarciti da qualche assicurazione noi respiriamo aria malsana e basta come al solito nel silenzio di tutti, tanto siamo solo numeri. Arpacal - continuiamo i cittadini - diffonda i dati sulla qualità dell'aria di cui è in possesso e verificaci con urgenza eventuali impatti. Diffonda, sia chiaro, anche i dati

Intanto i vertici dell'azienda, privati dalle drammatiche ore del rogo, rassicurano i cittadini: «Emergenza rientrata. Grazie infinite a quanti si sono spesi per contenere i danni. Grazie ai nostri addetti alla sicurezza, ai vigili del fuoco, alle forze dell'ordine, a quanti hanno lavorato senza tregua. È doveroso rassicurare la cittadinanza che tutti i rilievi necessari a stabilire la salubrità dell'aria sono in corso. Le attività di contenimento dell'incendio non hanno compromesso il prosieguo delle altre attività lavorative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA